

Traccia A

Il conte A (72 anni), sposato con W, ha due figli: B (40 anni) e C (35 anni).

A è titolare di un notevole patrimonio, in parte avito (compresa una grande villa del Seicento, notificata quale bene di interesse culturale) e in parte proveniente dalla sua attività di lottizzazione di terreni familiari, una volta agricoli e nel corso del tempo divenuti edificabili. In questa attività egli ha impiegato e impiega società a responsabilità limitata (una per ciascuna operazione): terminata una lottizzazione, esse sono spesso liquidate, ma rimangono talvolta in vita o per operazioni di diversa natura o perché rimaste proprietarie di parte degli immobili costruiti e poi locati a terzi. Di queste società il conte A è usualmente socio per la quasi totalità del capitale (il resto a fiduciari); in un paio di casi ha fatto pervenire una partecipazione al figlio C o nella forma della compravendita o facendolo intervenire a aumenti di capitale di piccola entità (le srl in questione hanno tutte capitale modesto).

C, celibe, collabora con il padre nelle varie attività economiche.

B, sposata con X, dirigente di una grande impresa di costruzioni italiana, è da anni residente nello stato estero nel quale il marito svolge il proprio lavoro: dal matrimonio sono nati tre figlie, attualmente minori. B è molto malata e non ha lunga aspettativa di vita.

Da anni A è in rotta col genero X, che gli manifesta regolarmente ostilità, fino al punto di impedire le visite dei nonni alle nipotine. B non è in grado di opporsi al marito, del quale è totalmente succube. X gestisce i beni della moglie a proprio criterio e in modo del tutto insoddisfacente.

A vorrebbe lasciare la villa storica e C e dividere il resto in parti eguali fra i due figli, B e C. Questo salvaguarderebbe ampiamente la legittima di B.

A comunica al professionista di volere istituire un trust ("trust1") del quale siano beneficiari C e B e, qualora B premuoia al padre, le sue figlie (non anche suo marito).

Tuttavia, essendoci la seria previsione che B premuoia al padre lasciando figlie minorenni e comunque che X tratti i beni provenienti dal trust come cosa propria, A vuole prima ridurre il proprio patrimonio intestando alcune società e alcuni investimenti finanziari a C (senza che appaia alcuna liberalità in favore di C). Quanto C così riceverebbe in vita dal padre sarebbe destinato in parte alle figlie di B in un tempo nel quale verosimilmente X non potrà interferire; donde un ulteriore trust ("trust2"), al quale non dare pubblicità.

Circa il trust1, i beni in esso inclusi saranno: la villa con i suoi arredi e alcuni immobili non divisibili, alcune partecipazioni societarie. A vuole che C mantenga sui beni un sostanziale controllo dopo la cessazione del trust, così da ridurre al minimo le interferenze di X.

Si chiede ai candidati di redigere le clausole fondamentali di questi due trust, accompagnando ciascuna di esse da una succinta spiegazione in quanto occorra, e cioè:

1. per il trust1 (dato per scontato che il trust cesserà alla morte di A e che non occorre considerare la posizione di W, a favore della quale A ha diversamente provveduto)
 - a. definizione dei beneficiari
 - b. clausola dispositiva sulla spettanza dei beni al termine del trust
2. per il trust2
 - a. legge regolatrice
 - b. durata
 - c. definizione dei beneficiari
 - d. clausola dispositiva sulla spettanza dei beni al termine del trust
 - e. individuazione del trustee
 - f. poteri del trustee
 - g. redditi del trust

Nello spiegare le clausole, i candidati possono indicare che essi presuppongono che nell'atto istitutivo esistono altre clausole connesse a quelle redatte, delle quali indicheranno sommariamente il contenuto, senza tuttavia redigerle.

Traccia B

Il signor X è titolare di una partecipazione del 40% nella W srl, una società che opera nel campo della ristorazione; i restanti soci sono il coniuge di X per il 15% e i loro tre figli, ciascuno per il 15%. X è l'amministratore unico di W.

W versa in cattive acque, sebbene uno stato di crisi non sia ancora manifestato; si sa che alcuni creditori hanno richiesto l'emissione di decreti ingiuntivi per complessivi € 280.000, mentre la banca che da anni affida W per € 1.000.000 (in conto corrente, sconto fatture e altro) ha comunicato una imminente restrizione degli affidamenti e ha richiesto ulteriori garanzie. Peraltro, W è in trattativa con una concessionaria autostradale per gestire otto ristoranti in altrettante aree di servizio: sarebbe il modo per intraprendere una attività che si profila ben lucrativa. Essa richiederebbe un investimento di € 800.000, somma della quale il signor X dispone, unitamente a BTP a cinque anni di nominali 3.000.000. Infine, X è proprietario dell'abitazione nella quale vive con la famiglia. Né X né la moglie né i figli sono proprietari di altri beni significativi, ma seguiranno qualunque indicazione X dia loro.

Occorre trovare un modo che eviti la crisi di W.

X e i suoi sono disposti a rischiare quanto hanno, ma solo alla condizione che la situazione si rassereni con la concessione della gestione dei ristoranti. La trattativa con la concessionaria autostradale si deve necessariamente concludere entro sei mesi perché entro otto mesi scadranno i rapporti con gli attuali ristoranti.

Oltre ai creditori che stanno agendo, esistono naturalmente altri creditori (fornitori, per un totale di € 740.000) ed esistono gli ordinari debiti di qualunque azienda (personale per il TFR, canoni di locazione, etc.). Data l'attività svolta, non esistono poste creditorie di alcuna rilevanza.

Il complesso degli affidamenti bancari utilizzati a oggi è di € 995.000.

Queste cifre non corrispondono evidentemente a una analisi dell'azienda, ma X chiede soltanto una indicazione di massima di quel che egli e i suoi familiari potrebbero fare.

Si chiede ai candidati di tracciare la struttura del trust da istituire e dei negozi dispositivi ad esso connessi e di redigere alcune fra le principali disposizioni.

I candidati possono opzionalmente estendere la loro trattazione al trattamento fiscale delle operazioni richieste dal trust.

Traccia C

Tre società a responsabilità limitata - A, B e C - sono da dieci anni socie della D SpA nelle rispettive proporzioni del 28%, 33% e 26%. La restante parte del capitale appartiene ad alcune persone fisiche senza alcun rapporto con A, B e C o con i loro soci.

A, B e C vogliono vendere congiuntamente le rispettive partecipazioni per il tramite di X SpA, una società che professionalmente si occupa di investimenti finanziari. Il tempo per trovare un idoneo acquirente è stato stimato in sette mesi. L'incarico a X sarebbe conferito nel febbraio 2012.

D prevede un rilevante utile per l'esercizio 2011. Essa usualmente approva il bilancio nel mese di aprile 2012 e verosimilmente delibererà e verserà rapidamente un dividendo ai soci.

A, B e C hanno sempre gestito D d'accordo, così come d'accordo hanno deciso che il prezzo della cessione non dovrà essere inferiore a dieci milioni, cifra che X ritiene raggiungibile.

Recentemente, in conseguenza di morti e di ritiro dalla vita attiva, la compagine sociale di B è mutata e i nuovi soci così come l'amministratore di B non hanno quella confidenza in A e C che avevano i precedenti; e viceversa.

Si pensa quindi di raggiungere due obiettivi per mezzo di un trust, il cui trustee subentri nelle posizioni di A, B e C quali socie di D:

1. assicurare il perdurare della gestione concordata mediante indicazioni date al trustee da A, B e C a maggioranza;
2. tenere bloccate le partecipazioni nel trust, cosicché il trustee possa venderle agevolmente a un prezzo non inferiore a quello preventivato.

X è disposta a accettare l'ufficio di trustee.

Si chiede ai candidati di illustrare la struttura del trust da istituire e dei negozi dispositivi ad esso connessi e poi di analizzare le principali tematiche tributarie relative a

1. trasferimento delle partecipazioni al trustee
2. trattamento dei dividendi deliberati e distribuiti da D nel corso del trust
3. trattamento del prezzo ricavato dalla cessione delle partecipazioni.

I candidati possono opzionalmente estendere la loro trattazione alla rappresentazione di alcuni o tutti i movimenti nei bilanci delle società interessate all'operazione.